

Responsabilità sociale. Cresce l'attenzione

Appalti e forniture: la sostenibilità conquista le Pmi

Elio Silva

L'attenzione per le politiche di sostenibilità, già metabolizzata dalle grandi imprese e, nella maggior parte dei casi, diventata pratica comune tra gli attori economici dello scenario competitivo globale, sta ora contaminando anche le aziende piccole e medie, attratte verso la **Csr** sia per ragioni intrinseche, quali gli stretti legami con le persone e i territori di riferimento, sia per il progressivo coinvolgimento delle catene di fornitura. Al punto che il **Csr manager network**, associazione che riunisce i responsabili della funzione nei gruppi societari e nelle grandi aziende, ha dato il via a una serie di iniziative dedicate ai "piccoli", con il significativo slogan «Essere sostenibili conviene: strumenti e strategie a misura di Pmi».

«Il mercato sta cambiando e le aziende che sapranno muoversi in tempo per intercettare la trasformazione potranno sviluppare un elemento di competitività importante - spiega Fulvio Rossi, presidente del **Csr manager network** - Sempre più spesso le grandi imprese chiedono alle Pmi delle rispettive filiere di rivedere processi e prodotti in ottica di responsabilità ambientale e sociale; la pubblica amministrazione, a sua volta, sta progressivamente adottando criteri di *green procurement* e tiene in crescente considerazione gli aspetti di sostenibilità ai fini dell'accesso ai fondi strutturali».

Anche Mario Molteni, direttore scientifico del **Csr manager network** e professore di Corporate strategy all'Università Cattolica di Milano, non ha dubbi sul fatto che l'attenzione ai temi della sostenibilità possa aumentare la redditività delle piccole e medie imprese: «In primo luogo occorre

tempestività nella *compliance* rispetto agli standard richiesti dalle leggi. Ma la sfida più importante è quella di sviluppare un vero modello di business, in grado di soddisfare le attese di imprese e consumatori sensibili alla dimensione sociale e ambientale. Qui gli spazi per il successo di strategie di differenziazione sistano allargando».

Il tema della sostenibilità sta diventando centrale anche nelle gare di appalto, come segnala Antonio Abbate, **manager** con importanti esperienze in aziende e stazioni appaltanti pubbliche e private. «Il recepimento della direttiva appalti - spiega - prevede l'inserimento di elementi distintivi, che tengano conto degli aspetti ambientali e sociali nella selezione dei fornitori, e questo avrà delle importanti ripercussioni sulle Pmi che operano all'interno del sistema».

Oltre che nelle catene di fornitura la **Csr** può essere di aiuto nel rapporto con le banche. Stella Gubelli, responsabile dell'area Consulting di Altis, Alta scuola impresa e società dell'Università Cattolica, segnala che «anche da parte di operatori ordinari, ossia non a valenza etica, l'interesse per i parametri non finanziari nella valutazione del merito creditizio è elevato. Le Pmi potranno essere influenzate da questa tendenza e devono quindi essere pronte a rendicontare e comunicare».

Ma la **Csr** si sta rivelando una chiave d'ingresso nei mercati internazionali: le grandi imprese richiedono oggi standard sociali e ambientali sempre più stringenti e questo atteggiamento può diventare per le Pmi un'opportunità utile a valorizzare le attività sociali e ambientali che vengono svolte sui territori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cantieri «green». Con il recepimento della direttiva appalti gli aspetti ambientali e sociali saranno decisivi nella selezione dei fornitori

